



Specialty Lines

Report
G. Di Marco, 2022



Effetti della congiuntura sulla sottoscrizione

Gli eventi eccezionali degli ultimi anni, dal **cambiamento climatico** alla **pandemia** fino al **conflitto in Ucraina**, hanno provocato dei cambiamenti importanti a livello globale sottoponendo la nostra esistenza, così come l'attività e la sopravvivenza delle aziende, a scenari di rischio che richiedono **soluzioni di prevenzione** e di **protezione mirate**.

Il **mercato sottoscrittivo tradizionale irrigiditosi già** all'inizio del 2020 ha visto un peggioramento in conseguenza della pandemia globale, dei disordini civili su larga scala, dei livelli record di incendi e altri disastri naturali e di recente anche a seguito della Guerra in Ucraina

Negli ultimi mesi si è toccato con mano quanto gli **effetti della pandemia** sulle **supply chain** possano incidere sull'intera economia e quanto gli eventi climatici estremi accaduti dall'altra parte del mondo possano avere ripercussioni sui fornitori delle nostre aziende.

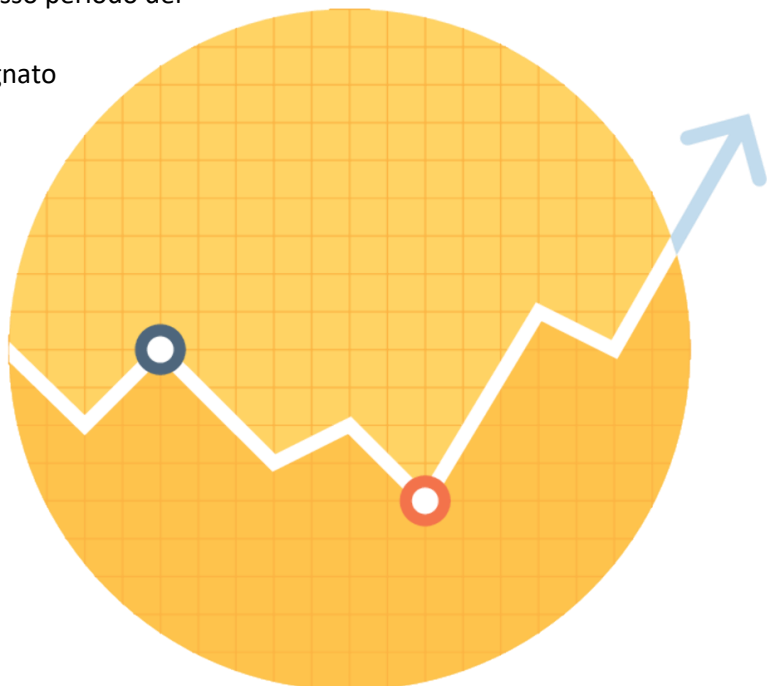
La **guerra in Ucraina** sta purtroppo introducendo una tragica realtà in cui l'incertezza e le incognite verso i rischi che si possono correre, tra cui gli imprevedibili impatti della **minaccia cyber**, fanno ormai parte della quotidianità dei cittadini, del mondo produttivo e dei servizi.

Andamento del mercato danni nel 2021

Per quanto riguarda l'**andamento del settore assicurativo a livello italiano nei Rami Danni**, sulla base della **statistica ANIA** dei premi lordi contabilizzati a dicembre 2021, pubblicata il 9 maggio 2022, i **premi** del lavoro diretto italiano ammontano, con riferimento all'intero anno 2021, a € 39 miliardi, in **aumento del 2,8%** rispetto alla fine del 2020, anno in cui il settore ha registrato invece un calo del 2,3%, per l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione.

L'aumento registrato per il totale premi danni alla fine del 2021 (rispetto allo stesso periodo del 2020) è la conseguenza di:

- Una **diminuzione dell'1,3% nel settore Auto** dopo il calo del 4% registrato alla fine di dicembre 2020; in particolare, nel solo quarto trimestre 2021 il settore ha registrato una diminuzione dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.
- Una **ripresa degli altri rami danni**, i cui premi hanno segnato un aumento di quasi il **6%** in deciso miglioramento sia rispetto a quanto si rilevava a fine 2020, in cui i premi, a causa del perdurare delle misure restrittive per la pandemia, risultavano in diminuzione dell'1%, sia rispetto a fine 2019, anno in cui la variazione era positiva e sfiorava il +5%.
- I **rami danni diversi dall'RCA** sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale. La **crescita complessiva** di questo comparto è stata di circa il **6%**, tornando ai livelli di espansione precedenti alla pandemia.



- In particolare hanno contribuito alla ripresa **tutti i principali rami assicurativi**:

Ramo	Volumi (€ mln)	Variazione 2021/2020
Infortuni	3.729	3,9%
Malattia	3.277	5,5%
Incendio	3.059	3,0%
Altri danni ai beni	3.762	8,1%
R.C. generale	4.468	4,7%

Il contesto COVID nelle PMI

I due anni di **emergenza Covid** hanno portato le **PMI** ad una **maggiore consapevolezza dei rischi** e alla richiesta di un **modello di protezione basato su coperture mirate** e servizi di consulenza a 360° legati all'attività di impresa, che risulta ancor più evidente nell'attuale complesso **scenario geo-politico internazionale**.

Con l'irruzione della **pandemia** la **domanda di coperture assicurative** da parte delle PMI italiane è rimasta alta e in futuro è **attesa in ulteriore aumento**, anche alla luce delle conseguenze derivanti dall'attuale complesso scenario geo-politico internazionale.

Come emerge dallo **studio di Monitor Deloitte¹**, condotto a livello internazionale, la pandemia ha **aumentato la propensione all'acquisto delle polizze** (per una 1 PMI Italiana su 3 vs 1 su 2 media del campione internazionale), per tre motivi principali:

- Maggior consapevolezza dei rischi
- Volontà di evitare ulteriori impatti negativi sull'attività d'impresa.
- Maggiore vulnerabilità finanziaria



¹ Monitor Deloitte – “Il futuro delle assicurazioni per le PMI dopo la pandemia”

Domande di copertura e rischi significativi delle PMI

Un altro cambiamento che è stato accelerato dalla pandemia, e che si rende ancor più evidente alla luce dello scenario internazionale attuale, è la **maggior richiesta di flessibilità** (come dichiarato da circa l'**80%** del campione a livello italiano e internazionale): le PMI italiane si dimostrano favorevoli ad un modello elastico di copertura assicurativa che risulti coerente con gli specifici bisogni aziendali, la dimensione e le peculiarità degli asset aziendali e le politiche di prevenzione del rischio.

Non da ultimo, le PMI si mostrano favorevoli all'acquisto di coperture e servizi assicurativi da **operatori "non tradizionali"** (come dichiarato dal **90% del campione** a livello italiano e internazionale) e aprono le porte a possibili nuove occasioni di partnership tra il settore assicurativo e questi operatori.

Sempre dallo studio di Monitor Deloitte emerge che tra le **5 principali categorie di rischio** (Cyber Risk, rischio pandemico, rischio sistemico, rischio climatico e rischio catastrofico), il Cyber Risk viene individuato dalle PMI Italiane (33% vs 25% media del campione; il dato italiano è il più alto nel campione) come il primo rischio aggiuntivo da cui ritengono necessario proteggersi e non già previsto dall'attuale copertura assicurativa; sostanziale pari importanza viene attribuita al rischio pandemico (32% vs 27% media del campione).

Specialty lines come soluzione lato offerta

In un **mercato difficile**, i player assicurativi tradizionali diventano sempre più selettivi dei rischi che vogliono sottoscrivere e del capitale che vogliono esporre, lasciando opportunità di crescita a operatori specializzati con una profonda esperienza di nicchia. Ecco allora che le **specialty lines** possono assumere una valenza di protezione non così distante dalle esigenze **della platea delle PMI**.

Nella **definizione** di "**specialty lines**" rientrano molteplici ambiti, tra cui le cauzioni, il marine, i trasporti, i rischi tecnologici, parametrici e il cyber risk, molti dei quali afferiscono a rischi in cima alle **priorità di copertura da parte delle PMI**. L'elenco non è esaustivo ma rende l'idea dell'enorme quantità di rischi che oggi continuano a essere definiti anche come specialistici, non tradizionali o non convenzionali.

Un mercato attuale difficile per le **assicurazioni danni** ma che sembra rendere più facile per i **carrier**, gli **intermediari** e i **produttori** che si concentrano nella commercializzazione di prodotti **specialties** per classi di attività di nicchia avvicinarsi alle **esigenze dei clienti**.

È certamente un **mercato volatile** in ambito della gestione del **rischio di sottoscrizione** ma questa volatilità dà origine a più **esigenze specialistiche**.



Le potenzialità del mercato “Specialty lines”

Il **mercato di riferimento** delle compagnie identificabili come non tradizionali ovvero impegnate come core business sulle “**specialty lines**” ha registrato nel corso degli ultimi anni tassi di crescita mediamente superiori rispetto agli altri segmenti assicurativi, con un **CAGR** 2016 – 2020 pari al **5,7%** (rispetto all’**1,5%** del mercato assicurativo danni italiano)².

Il business delle specialty è in grado di esprimere un **CoR** e quindi una redditività tecnica migliore rispetto ai segmenti vita e danni tradizionali, con un combined ratio **2020** pari al **78,8%** rispetto al 90,3% del totale ramo danni e un **rapporto tra risultato del conto tecnico** su premi di competenza pari al **17,9%**, rispetto al 14,2% del totale rami danni.

La **dimensione del mercato italiano** relativo alle Compagnie focalizzate nelle **Specialty Lines** è stimato essere superiore a € **1,5 miliardi** di premi³, di cui circa il 25% relativi al segmento delle aziende di maggiori dimensioni e circa il 75%⁴ relativi al segmento PMI senza considerare le potenzialità di prodotti attribuibili al segmento come le polizze parametriche.

Pur non essendo ancora significativi i dati di mercato italiano relativi al **segmento parametrico**, è verosimile che esso possa rappresentare una vera innovazione per il settore e – unitamente ai prodotti digitali – uno dei segmenti a più alto potenziale di crescita nel corso dei prossimi anni.

Le polizze parametriche e le Specialty lines

Il **mercato delle specialty lines** potrebbe beneficiare in futuro molto prossimo, una volta risolte alcune importanti questioni derimenti circa il principio indennitario, dall’introduzione delle **polizze parametriche**.

I risarcimenti dei danni basati su un **indice predefinito** e riconosciuto dalle parti si inserisce nel mercato assicurativo come una novità che può in realtà rivelarsi favorevole a una più ampia copertura di rischi attualmente onerosa per compagnie e assicurati.

Le polizze parametriche non sono utilizzabili per proteggersi da tutti i tipi di rischi. Ad esempio, non si può utilizzare un indice fisso per stabilire la gravità di un incidente stradale o la valutazione del grado di disabilità di una persona.

Invece, tutte le attività sensibili agli **agenti atmosferici** sono “ideali” per le polizze parametriche e sono più numerose di quanto sembri.

Nel comparto dei **trasporti marittimi** ad esempio i trasportatori costretti a lasciare le loro barche/navi al porto a causa del maltempo possono essere risarciti in modo rapido ed efficiente grazie ad un prodotto basato sulla **misurazione dell’altezza dell’onda** in tempo reale

Sulla base di quanto sopra illustrato la platea di aziende potenzialmente interessate dal fenomeno delle polizze parametriche potrebbe arrivare **all’80%** del totale delle aziende a livello mondiale, mentre il **90%** delle perdite economiche legate al clima non erano coperte da assicurazione⁵.

² Elaborazioni Deloitte su dati di Compagnie a prevalente attività Specialties riportate su Infobila

³ Elaborazioni Deloitte su dati ANIA, McKinsey

⁴ Elaborazioni Deloitte su dati INPS. Percentuale calcolata come totale dei contributi versati da aziende sopra i 200 dipendenti nell’anno 2020 sul totale dei contributi versati dalla totalità delle imprese italiane

⁵ Elaborazioni Deloitte su dati SwissRe Institute

Contatti



Giovanni Di Marco

Actuarial & Insurance Solutions Leader

Mobile: +39 342 3461646

Email: gdimarco@deloitte.it

Deloitte.

Deloitte refers to one or more of Deloitte Touche Tohmatsu Limited (“DTTL”), its global network of member firms, and their related entities (collectively, the “Deloitte organization”). DTTL (also referred to as “Deloitte Global”) and each of its member firms and related entities are legally separate and independent entities, which cannot obligate or bind each other in respect of third parties. DTTL and each DTTL member firm and related entity is liable only for its own acts and omissions, and not those of each other. DTTL does not provide services to clients. Please see www.deloitte.com/about to learn more.

©2022 Deloitte Consulting S.r.l. S.B.